

## 13/15 nov > marzo 2023 - 'CUNTAMI" IN ONDA SU RAI UNO E IN TOUR NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITA ITALIANE

LINK: <https://agenparl.eu/2022/11/12/13-15-nov-marzo-2023-cuntami-in-onda-su-rai-uno-e-in-tour-nelle-scuole-e-nelle-universita-italiane/>



13/15 nov > marzo 2023 - 'CUNTAMI" IN ONDA SU RAI UNO E IN TOUR NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITA ITALIANE Spettacolo marzo 2023 - 'CUNTAMI" IN ONDA SU RAI UNO E IN TOUR NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITA ITALIANE" data-srcset="https://agenparl.eu/wp-content/uploads/2022/11/SET-Giovanna-Taviani-alla-guida-del-furgone-1-1000x1024.jpg 1000w, https://agenparl.eu/wp-content/uploads/2022/11/SET-Giovanna-Taviani-alla-guida-del-furgone-1-768x786.jpg 768w, https://agenparl.eu/wp-content/uploads/2022/11/SET-Giovanna-Taviani-alla-guida-del-furgone-1.jpg 1172w" data-src="https://agenparl.eu/wp-content/uploads/2022/11/SET-Giovanna-Taviani-alla-guida-del-furgone-1-1000x1024.jpg" /> - sab 12 novembre 2022 GIOVANNA TAVIANI STORIE DI CANTO

MAGICO CLOUD 9 FILM IN COLLABORAZIONE CON CON IL SOSTEGNO DI AUDIOVISIVO REGIONE SICILIANA SICILIA FILM COMMISSION REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA SENSI CONTEMPORANEI CINEMA CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO CON IL SUPPORTO DI BANCA DEL FUCINO IN COLLABORAZIONE CON PALUMBO EDITORE CUNTAMI GIOVANNA TAVIANI MIMMO CUTICCHIO VINCENZO PIRROTTA GASPARE BALSAMO MARIO INCUDINE GIOVANNI CALCAGNO YOUSIF LATIF JARALLA SOGGETTO E SCENEGGIATURA GIOVANNA TAVIANI DIRETTORE DI PRODUZIONE MICHELE DANIELE AIUTO REGIA GIANMARIA SORTINO SUONO IN PRESA DIRETTA DANILO ROMANCINO SEBASTIANO CACEFFO MIRKO CANGIAMILA NICOLA SFERRUZZA FOTOGRAFIA CLARISSA

CAPPELLANI MONTAGGIO BENNI ATRIA PRODUTTORI ESECUTIVI MARCO ALESSI MICHELE DANIELE DUGONG FILMS PRODOTTO DA AMEDEO BACIGALUPO REGIA GIOVANNA TAVIANI LOUD 9 FILM PRESENTA GIOVANNA TAVIANI Un viaggio in Sicilia, su un furgone rosso carico di pupi, in cerca dei nuovi narratori orali, che si ispirano a Mimmo Cuticchio e alle storie epiche del passato per raccontare il nostro presente. GIOVANNA TAVIANI prodotto da CLOUD 9 FILM in collaborazione con con il contributo del MINISTERO DELLA CULTURA D.G. CINEMA E AUDIOVISIVO e con il supporto di nellambito del con il supporto di BANCA DEL FUCINO e in collaborazione con PALUMBO EDITORE Interpreti VINCENZO PIRROTTA GASPARE BALSAMO GIOVANNI CALCAGNO YOUSIF LATIF JARALLA Soggetto - Sceneggiatura - Regia GIOVANNA TAVIANI

Scenografia NICOLA SFERRUZZA Aiuto regia GIANMARIA SORTINO Fotografia CLARISSA CAPPELLANI Fotografia subacquea MARCO PASQUINI Montaggio BENNI ATRIA Consulenza musiche GIULIANO TAVIANI Produzione esecutiva MARCO ALESS MICHELE DANIELE Direttore di produzione MICHELE DANIELE Suono in presa diretta DANILIO ROMANCINO SEBASTIANO CACEFFO MIRKO CANGIAMILA Prodotto da AMEDEO BACIGALUPO Anno produzione Paese ITALIA Durata 70 COLORE road movie su un furgone rosso in giro per la alla ricerca dei nuovi narratori orali che si richiamano alla grande tradizione cunto cantastorie per raccontare l'altra Sicilia, quella che si risveglia attraverso la forza universale delle storie del passato per narrare il nostro presente. FESTIVAL E PREMI Presentato in prima mondiale alle Giornate degli Autori - sezione Notti Veneziane - del 2021, il Im ha vinto il Premio Speciale ai Nastri d'Argento nella sezione "Docu Im" e il premio della giuria del SNGCI per la sezione #Frame Italia al Festival Sguardi Altrove di Milano dove si è aggiudicato anche il Premio della giuria Iulm e il premio per il Miglior Film al Festival

Cinema diDEA Il viaggio, con Don Chisciotte seduto sopra il tettino del furgone a bordo del suo cavallo bianco, e Ulisse, Polifemo, Angelica, Orlando, Bradamante e Rodomonte, la Sirena, Colapesce e Sancho Panza seduti sul retro, si svolge su un furgone rosso simile ai vecchi carretti siciliani del dopoguerra, che andavano in giro per la Sicilia a mostrare al popolo di contadini e pescatori l'Opera dei Pupi . Dall'800 in poi con il teatro tradizionale delle marionette, attraverso il grande patrimonio di storie antiche e condivise gli opranti diffondevano un gesto di ribellione politica. L'Opera dei Pupi sopravvive nel sud ancora oggi, come uno dei simboli dell'identità siciliana, e nel 2001 è stata proclamata dall'UNESCO 'Capolavoro del patrimonio orale e immateriale dell'umanità'. Il viaggio parte da e tocca cinque luoghi simbolici della Sicilia, ciascuno legato a una storia e a un grande narratore orale siciliano. I protagonisti sono Mimmo Cuticchio puparo vivente, che oggi si fa chiamare 'il nuovo cuntista dei naufraghi'. Ci racconta del suo Teatro dei pupi e della sua formazione a Palermo tra gli antichi maestri del cunto da cui ha ereditato un mestiere oggi noto in tutto il mondo. Vincenzo Pirrotta

Partinico , nelle terre di Peppino Impastato , ci cunta di Orlando Furioso per denunciare i latitanti mafiosi che ancora oggi si nascondono in territorio siciliano. Gaspare Balsamo Trapani , tra gli studi di una radio locale, le tonnare abbandonate e i mulini a vento di Culcasi, ci racconta dell'incontro tra Don Chisciotte Peppino Impastato , ma anche della lotta contro i mulini a vento e della ubriaco. , tra i resti del Petrolchimico , e nelle cave di Caltanissetta ci canta il Lamentu di Turiddu Carnevale scritto da Ignazio Buttitta per , che ha raccontato al mondo con la sua chitarra il sogno infranto di chi aveva creduto nel progresso in Sicilia. Giovanni Calcagno Paternò , dove ha sede la casa del cantastorie in memoria di Ciccio Busacca, e a te Etneo , dove la terra trema e dove lex saltimbanco e artista di strada, ora volto noto del cinema e della televisione, vive senza luce e senza acqua in assoluta solitudine, cunta del poeta innamorato e solitario che fu inghiottito dal vulcano sotto le scosse di un terribile terremoto, e della solitudine del Ciclopuzzo innamorato, che proprio qui aveva la sua dimora. , laddove è iniziato, dove sotto le vesti di Don Chisciotte corre Corso Vittorio Emanuele su un

bellissimo cavallo bianco guidato da Yousif Latif Jaralla, un narratore orale iracheno che ha imparato l'arte del cunto proprio da Cuticchio, nelle vesti di Sancho Panza. Il film si chiude sotto la superficie del mare, dove i pupi e le loro storie affondano per tornare a riposare, tra le ceneri dei miei genitori a cui questo documentario è dedicato. Con queste mie parole si apre la prima sequenza del mio documentario, sotto la superficie del mare, in un'isola magica non precisata, dove all'improvviso, come rievocati dai miei ricordi di bambina, mi appaiono davanti, dietro il canto delle sirene, le figure di Ulisse, Polifemo, Omero, Orlando, Angelica, Don Chisciotte e Sancho Panza. Sono apparizioni della mia fantasia, distorte e ingrandite dalla focale corta del grandangolo, salgono lentamente dal basso, come personaggi in cerca di autore, tra i fasci di luce che li illuminano dall'alto, per rinascere in un nuovo viaggio, a bordo di un magico furgone rosso guidato dal primo e ultimo cuntista e puparo vivente, Mimmo Cuticchio. Il furgone è la macchina del cinema, ma anche la macchina del tempo, con i pupi appesi sul retro scoperti e Don Chisciotte sul tettino, la lancia protesa in avanti, in

cerca dei nuovi cuntisti che possano fargli, e farci, rivivere il sogno, in giro per la Sicilia del grande mito e della tragedia classica. Io sono lo sguardo del film, la sua voce narrante, perché questo film è prima di tutto un mio cunto di gioia e di dolore, dedicato alla mia infanzia e alla mia memoria. Un viaggio di formazione dalla vita alla maturità, che ha inizio nel liquido amniotico del ventre materno, e finisce sotto le viscere della terra, nella profondità del mare, dove i miti del mio passato tornano a riposare in mezzo alle ceneri di mio padre e mia madre. Il Paradiso è un'altra storia, canta Lello Analfino nella canzone originale che chiude i titoli del film. Il paradiso sta nella forza della memoria, e del racconto, che passa di generazione in generazione, e che ci protegge dalle viscere della terra ricordandoci che il cerchio una volta ci sarà ancora. ?altronde Dio creò l'uomo perché amava sentir raccontare delle storie, recita il detto hassidico che ho posto in epigrafe del film. Non vi sono interviste tradizionalmente intese. Ciascun protagonista rivive in modo intimo e sperimentale il mito, mettendolo in scena in plain air nei luoghi del proprio vissuto personale e professionale. La fotografia, firmata

da Clarissa Cappellani, è surreale e antinaturalistica, con la dominante del rosso lungo il viaggio, ieri la vela di Fughe e Approdi il furgone carico di pupi, per accendersi di volta in volta nei colori dei luoghi che hanno dato i natali ai nostri protagonisti e dove sono ambientate le nostre storie: il marrone di Partinico, il rosa delle Saline di Marsala, il bianco delle cave dell'entroterra. Ricordo quando da bambina mio padre mi portava a nuoto alla grotta di Polifemo. E mi raccontava di Ulisse, che, tanti anni fa, aveva attraversato come noi questi mari. È il più importante erede della tradizione dei cuntisti siciliani e dell'Opera dei Pupi, oggi iscritta tra i Patrimoni orali e immateriali dell'umanità dell'UNESCO, ed è celebrato in tutto il mondo. Nel 1973 apre a Palermo il Teatro dei Pupi Santa Rosalia e nel 1977 fonda l'Associazione "Figli d'Arte Cuticchio", che si prefigge di salvaguardare l'arte dell'Opera dei Pupi, con una collezione di più di 1000 Pupi siciliani che è stata acquisita dalla Fondazione Sicilia e oggi è esposta a Palazzo Branciforte di Palermo. Maestro del cunto e abilissimo puparo, è anche attore che sa alterare sulla scena il tono cantilenante del cantastorie con vari stili e registri.

Appare nel film "Il padrino - Parte III" di Francis Ford Coppola e nel film documentario "Prove per una tragedia siciliana" di John Turturro; partecipa al film "Cento giorni a Palermo" di Giuseppe Ferrara come voce narrante nel monologo finale da lui scritto, ed è coprotagonista del film "Terraferma", di Emanuele Crialese. Nel 2017 il Presidente della Repubblica Mattarella ha inaugurato una Mostra al Quirinale di Roma di 150 personaggi che raccontano due secoli di storia, tra spettacolo e giustizia, perché - come ha dichiarato lo stesso Cuticchio in una recente intervista al Corriere della Sera - «I pupi non sono soltanto spettacolo, quando nell'800 si girava per i paesini, hanno anche comunicato valori importanti, per esempio che le donne non si sfiorano nemmeno con un dito, e poi la legalità, la giustizia». VINCENZO PIRROTTA Nato a Partinico, attore, regista teatrale e cantista, che coniuga da sempre la tradizione con l'attualità, firma regie teatrali importanti che stanno avendo una grande eco anche all'estero, caratterizzati da una forte inventiva sul linguaggio e da un gusto per la sperimentazione, in sintonia con i più interessanti autori teatrali dell'avanguardia

contemporanea. Dalle letture dell'Odissea, dell'Iliade e del Don Chisciotte, alle Supplici di Portopalo, che parte da Eschilo per arrivare ai migranti di oggi e che continua a essere rappresentato in zone nevralgiche per i flussi migratori nel nostro Paese, fino alla rivisitazione del Tristano e Isotta di Wagner, per il quale ha costruito alti pupi in legno per i personaggi principali, e al Ciclope, interpretato dall'attore, cantista MIMMO VINCENZO PIRROTTA. ATTORI GASPARE BALSAMO Nato a Erice è autore, attore, cantista e regista teatrale. Apprende l'arte del cunto siciliano con il maestro Mimmo Cuticchio ed è oggi uno dei maggiori rappresentanti del cunto dell'Opera dei Pupi, costruendosi un corpo scenico capace di sostenere il virtuosismo del cunto. Gaspere Balsamo fa sua la lezione di Mimmo Cuticchio, rinnovandola nella costruzione drammaturgica di una storia originale e potente. Nei suoi spettacoli teatrali e cunti, l'attore-autore interseca memorie personali al grande racconto epico-cavalleresco dell'Opera dei pupi. Nato a Enna il 2 giugno 1981, è esponente della musica popolare siciliana. Attore, regista e cantastorie, si definisce un

difensore della memoria storica, attraverso la musica. Nel 2009 vince il 10° Festival della nuova canzone siciliana e partecipa all'undicesima edizione, vincendo il premio della critica. Nel 2015 è in scena con Le supplici di Eschilo al teatro greco di Siracusa, di cui cura la regia insieme a Moni Ovadia, traduce i dialoghi in lingua siciliana e compone le musiche, che lo consacrano al successo. GASPARE BALSAMO GIOVANNI CALCAGNO Nato a Paternò il 22 ottobre 1971, è un attore, regista teatrale e cantastorie italiano. Vincitore di un Ciak d'Oro per "Si può fare" di Giulio Manfredonia, recita in numerosi film di successo fra cui "Buongiorno, notte" di Marco Bellocchio, "Noi credevamo" di Mario Martone, "Il racconto dei racconti - Tale of Tales" di Matteo Garrone. La sua ultima interpretazione è nel film "Il Traditore" di Marco Bellocchio. Importante anche il lavoro nelle serie televisive come "Roma", "Sex" e "Lispettore Coliandro", in diversi cortometraggi e in campo teatrale con Serata a Colono e Otello. Proveniente dalla tradizione dei narratori siciliani, studia alla Scuola internazionale di cinema e teatro di Ischia di Mario Martone, regista che segnerà la sua carriera teatrale, inserendolo nel coro

dell'Edipo a Colono, in Serata a Colono e portandolo al Teatro Stabile di Torino con Morte di Danton. In campo teatrale istituisce il centro di ricerca Casa-Teatro del cantastorie nella nativa Paternò dopo aver fondato la compagnia teatrale Baternù. Riscrive in dialetto siciliano Il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry. GIOVANNI CALCAGNO YOUSIF LATIF JARALLA vive a Palermo dal 1980, dove si è imposto sia per i propri spettacoli sui temi della guerra, dell'Iraq e sulle condizioni del Sud del mondo, che per le tematiche legate alla spiritualità mediorientale. I suoi spettacoli propongono una tecnica che si manifesta mediante una circolarità ritmata, propria alla narrazione rituale sufi, simile alla tradizione siciliana del cunto. Alla voce affianca l'utilizzo di tamburi tradizionali di provenienza mediorientale, il cui suono contribuisce alla scansione del tempo e delle scene, amplificando l'effetto rituale della narrazione stessa. Vanta prestigio e collaborazioni con artisti e intellettuali del panorama nazionale: fra questi, il puparo Mimmo Cuticchio - con il quale ha messo in scena gli spettacoli 'Storie di santi e sultani, 'Il risveglio di Don Chisciotte, e 'Aladino di tutti i colori - i musicisti Gianni Gebbia e

Lelio Giannetto, l'attrice Miriam Palma, e il giornalista e scrittore Alberto Samonà, dal quale ha tratto lo spettacolo 'Le orme delle nuvole. YOUSIF LATIF JARALLA GIOVANNA TAVIANI Nata a Roma nel 1969, esordisce al Torino Film Festival nel 2004 con 'I nostri 30 anni: generazioni a confronto', un viaggio attraverso 4 generazioni di registi, dai padri ai figli, per raccontare i trentenni nel cinema italiano. Nel 2005 presenta alla Festa del Cinema di Roma 'Ritorni' il ritorno a casa di tre maghrebini che ce l'hanno fatta, vincitore della menzione speciale della Giuria al Premio Fondazione Libero Bizzarri. Nel 2011 per la Kaos presenta alla Mostra del Cinema di Venezia 'Ughe e approdi. Ritorno alle Eolie tra cinema e realtà', distribuito in sala e home video da Cinecittà Luce, che si aggiudica il Premio della Critica ai Nastri d'Argento, il Premio Speciale della giuria al Festival d'Annecy, il Premio come Miglior Documentario al Festival di Madrid e la Nomination come Miglior Documentario ai Globi d'Oro. Tra i documentari 'Il Riscatto 2012', storia del boss camorrista Salvatore Striano e del suo riscatto grazie alla scoperta di Shakespeare, e nel 2017 'Che fine faranno. Lettera aperta al presidente della

Repubblica', sui minori non accompagnati del centro di accoglienza di Pergusa e di Aidone. Nel 2007 ha fondato il SalinaDocFest - Festival internazionale del documentario narrativo, che si svolge a Salina, nelle Isole Eolie, inserito nel calendario dei Grandi Eventi della Regione Sicilia. GIOVANNA TAVIANI - "c'untami" spettacolo università